

## La storia

### Folignate porta la squadra di spada a Rio Andrea Santarelli sogna l'oro alle Olimpiadi

**Simone Lini**

**FOLIGNO** Dalla palestra sotto casa a Rio. Ci sarà un po' di Umbria alle prossime Olimpiadi, grazie allo spadista folignate Andrea Santarelli.

Il pass è arrivato grazie al successo della Nazionale di Spada per 40 a 39 contro la Francia nella finale della prova a squadre di Heidenheim valida per la Coppa del Mondo. Un quartetto del quale, insieme a Marco Fichera, Enrico Garozzo e Paolo Pizzo, fa parte proprio

Andrea Santarelli. Lui che per la scherma ha girato il mondo vincendo già da ragazzino, ma che non ha mai troncato le radici con Foligno e l'Umbria.

*Continua a pag. 39*



**Andrea Santarelli**

## Spada, Santarelli sogna l'oro di Rio

*segue dalla prima pagina*

Andrea Santarelli arriva alle Olimpiadi di Rio da predestinato. Lui, nato il 3 giugno 1993, con la spada in mano ha vinto tanto fin da piccolo. Tra i giovanissimi, quando ancora non aveva scelto tra fioretto e spada, poi crescendo nei cadetti con i successi agli Euro-

pei di Atene e gli ori a squadra ai Mondiali, i giovani fino al secondo posto della coppa del mondo giovani nel 2013 e il doppio oro in due Europei. Poi, sotto la guida del maestro Pietro Gnisci, il passaggio tra i grandi. Come tutti i predestinati, Andrea Santarelli non ci

ha messo molto ad adattarsi alla nuova realtà.

Lo avevano capito subito al Club Scherma Foligno che quel ragazzo sarebbe andato lontano. Magari non alle Olimpiadi così presto, ma di certo lontano. E Andrea Santarelli il legame con la sua città e il suo



club, anche adesso che combatte per le Fiamme Oro, non lo ha mai interrotto. Continua ad allenarsi qui in Umbria e c'era, poche settimane fa, quando il club ha avuto i nuovi spazi e la nuova palestra.

Un umbro alle Olimpiadi e non solo per l'anagrafe. Il successo in coppa del mondo è nato in queste terre. Santarelli ha scelto Facebook per ringraziare tutti.

«Non un caso - ha scritto sul suo profilo - che nel giorno in cui ci sarebbe magari bastato un modesto quinto, noi siamo andati a prenderci una vitto-

ria, una grande vittoria! Volevamo dimostrarci quello di cui siamo capaci; prima una vittoria sui campioni del mondo e poi sui numeri uno del ranking nulla di più bello! Non voglio ricordare le persone che ci hanno ostacolato ma solo quelle che hanno creduto in noi, voglio ricordare tutti i momenti di questa rimonta fino a Rio! Grazie a tutto lo staff ma soprattutto ai miei compagni di avventura Marco Fichera Paolo Pizzo, Enrico Garoz-

zo Luigi Mazzone». E anche un pezzo di Umbria vola alle Olimpiadi.

**Simone Lini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

